



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.85

venerdì 22 giugno 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

Col tempo i capi si indeboliscono, si sbiadisce il colore, si fa più sfilacciata la fibra. Col tempo i capi perdono vigore e hanno bisogno di cura e di ingredienti adatti



per preservare la qualità. (Pubblicità televisiva di Dash Essential)

Ecco l'Italia che vuole lui

Repubblica presidenziale, controriforma della scuola, sanità privata, amnistia per i reati di corruzione. È il nuovo governo di Berlusconi

IL PRIVATO CHE PORTA POVERTÀ

Nicola Cacace

In tutti i paesi i partiti conservatori si battono per la privatizzazione crescente di Sanità ed Istruzione (e l'Italia di Berlusconi non fa eccezione) mentre i progressisti difendono il ruolo centrale dello Stato in tali settori. Chi sbaglia? I progressi della medicina e della tecnica che hanno portato nell'ultimo secolo a forti miglioramenti delle condizioni di vita non hanno toccato tutti i paesi, molti non ne hanno beneficiato per povertà crescente (si veda la desertificazione dell'Africa subsahariana) e iniqua distribuzione dei redditi. Dopo 20 anni di globalizzazione i divari di reddito tra paesi ricchi e poveri sono aumentati: oggi il reddito pro-capite del 20% della popolazione più ricca è pari a quasi 80 volte quello del 20% della popolazione più povera, mentre nel 1990 era di 60 volte e nel 1960 di 30 volte. Ancora una volta si dimostra che il processo di globalizzazione, positivo in sé, va opportunamente regolato onde evitare ingiustizie che alla lunga finiscono per toccare tutti, come le grandi ondate migratorie dei disperati del terzo mondo dimostrano.

La «qualità materiale di vita» è influenzata positivamente dal livello di reddito ma soprattutto dalla distribuzione del reddito tra le genti e quindi da sistemi di Welfare pubblici e diffusi. La mano invisibile del mercato cara ad Adamo Smith non sembra molto benevola per tutti quelli che restano fuori dai «cancelli elettronici». Non solo aumentano le distanze tra i paesi più poveri e quelli più ricchi, ma all'interno dei paesi ricchi aumentano le distanze tra vertice e base della piramide sociale. Negli Usa, tanto per fare un esempio, il 20% delle famiglie più ricche guadagna 10 volte di più del 20% più povero, contro rapporti di 4 volte in Giappone e di 5 volte in Europa (The Economist, 10 aprile 2000). In Italia, negli ultimi 5 anni la quota dei redditi di lavoro dipendente nel Pil si è ridotta di 5 punti, pur essendo leggermente aumentata l'occupazione dipendente. La ricerca internazionale mostra che mali endemicici del sottosviluppo come mortalità infantile ed analfabetismo sono ancora oggi molto più diffusi nei paesi in via di sviluppo ad economia capitalista e nei paesi industriali che più hanno privatizzato Sanità e Istruzione rispetto ai paesi socialisti ed ai paesi industriali dove la Sanità è ancora pubblica. Tutti i dati che seguono, quando non è citata la fonte, sono tratti dalla Banca dati della Cia (Central Intelligence Agency) disponibili anche su Internet; i dati Cia sono relativi al 1999. (L'uso di fonti diverse dalla Cia è espressamente menzionato. Il Pil è calcolato in dollari a parità di potere di acquisto. Per vita media si intende la speranza di vita alla nascita).

SEGUE A PAGINA 26



Marcella Ciarnelli

ROMA Il presidente del Consiglio ora ha la fiducia di entrambi i rami del Parlamento. Dopo quella del Senato ieri sera è arrivata quella della Camera. La liturgia, come dice lui, è finita.

Ma per i fatti, concreti, c'è tempo. Intanto la Destra continua a scegliere la strada dei proclami, come se la campagna elettorale non fosse mai finita. Fendenti pesanti, che indicano lo stravolgimento che vorrebbero fare del Paese e di molte conquiste civili. Il primo resta su scuola e sanità: libere, libertà di cura e d'istruzione. Slogan che aprono la strada alla privatizzazione dell'una e dell'altra, mortificando il pubblico.

Oggi dal Consiglio dei ministri non verrà nulla. La convocazione prevede per i ministri un ri-

passo del Programma, dato per già letto dal premier in Parlamento. Si faranno alcune leggi regionali, il merito può aspettare. Conflitto d'interessi? Berlusconi prende tempo e ne fa una questione d'onore: sono onesto, gli italiani lo sapevano cosa possedevano quando mi hanno votato.

Ma ieri al premier ha risposto il leader dell'Ulivo, Francesco Rutelli. Un discorso denso e dritto al cuore delle questioni. «Finitela di raccontare barzellette, avete preso degli impegni, vogliamo vedere come siete capaci di rispettarli. Noi serviremo ed onoreremo il Paese». All'ex sindaco di Roma si è aggiunto Piero Fassino, diessino, vice della coalizione ulivista. «La sfida vera è la capacità di modernizzare l'Italia. Noi lo vogliamo fare, ma mantenendo intatti i diritti di chi lavora».

ALLE PAGINE 2 E 3

Sequestrata e liberata subito

Roma, avevano chiesto 3 miliardi per la figlia di un direttore di banca: arrestati

Oltre 100mila per Manu Chao a Milano



A PAGINA 18

ROMA È rimasta 72 ore nelle mani dei banditi. Era stata sequestrata a Roma mentre si trovava nello studio di suo zio, un avvocato. Sono entrati in tre fingendosi fattorini, hanno immobilizzato il legale e l'anno trascinato via. È durato tre giorni l'incubo di Antonella Caponieri, una ragazza di 27 anni, figlia di un direttore di una filiale della Banca di Roma.

Settantadue ore chiusa in un appartamento di Formello, a nord della Capitale, prima di essere liberata dagli agenti della squadra mobile di Roma e dagli specialisti dello Sco, il servizio centrale operativo della polizia.

Tre giorni in mano ai suoi sequestratori che per liberarla chiedevano un riscatto di tre miliardi di lire. E tre erano i rapitori che ieri sono finiti in manette dopo un rapidissimo blitz.

A PAGINA 8



G8

A Genova c'è chi predica allarme c'è chi propone il buon senso

ROMA «Di questo allarme del Sisdè non so nulla. Di questa cosa non ho la più pallida idea. Ma non creiamo un clima di tensione. Il mondo non lo si cambia certo con la spranga e la violenza». E, resta, il dialogo la «ricetta» di Renato Ruggiero, ministro degli Esteri. Lui, non ha alcuna intenzione di ridurre la questione G8 ad un puro profilo di misure di polizia, come invece fa il centro-destra, spalleggiato da buona parte della stampa e delle tv. Ruggiero, dunque, smorza gli echi degli allarmi che arrivano dalle intelligence di tutto il mondo e a chi gli chiede spiegazioni sugli avvertimenti dei servizi civili, risponde snocciolando gli appuntamenti in agenda: gli incontri con i rappresentanti del Genoa Social Forum e con i sindacati, il pre-ver-

tice con i capi di Stato dei paesi poveri e con alcune personalità come i premi Nobel e Nelson Mandela. I parlamentari dell'Ulivo non nascondono la loro soddisfazione, sottolineando la distanza siderale che intercorre tra il ministro e i suoi alleati. «Bene - dicono - ma è di fatto una scelta di continuità con la nostra azione». La decisione di tenere aperta la strada del dialogo è considerata da Elena Montecchi, vice presidente del gruppo dei Ds alla Camera, «un atto di ravvedimento utile». «Fino a ieri infatti - aggiunge il deputato - rappresentanti del governo ed organi di informazione come il Tg4 hanno teso a drammatizzare, criminalizzare e non distinguere».

A PAGINA 6

fronte del video Maria Novella Oppo Inventori e dipendenti

Non si può negare che i nostri nuovi governanti siano, chi più, chi meno, degli inventori. Principalmente Bossi, che si è inventato una nazione pur di esserne il capo. Ma anche Berlusconi, in arte presidente del consiglio dei ministri, avrebbe la sua buona dose di scoperte da brevettare. Soprattutto in campo linguistico. Lui fa credere di aver dato il meglio di sé con la costruzione di un impero economico, ma noi sappiamo per certo che in questo è stato aiutato da gente così generosa e modesta che preferisce restare nell'ombra. Invece in campo lessicale ha fatto tutto da solo, ma purtroppo, avendo tanti dipendenti (e tutti servili), appena lancia qualche modo di dire, questo viene subito inflazionato dal catechismo dei berluscones. Prendiamo il famoso «mi consenta», una formula di intimidazione più che di cortesia; oppure il «teatrino della politica», che fa il paio con la «liturgia parlamentare». Sono tutti modi per dire che lui non ha tempo da perdere con le formalità della democrazia. Lui è un «uomo del fare», mica un perditempo che sta ad aspettare i permessi, gli iter, le sentenze e le normative. Se per gli italiani ordinari vale il detto «fatta la legge, trovato l'inganno», Berlusconi si porta avanti: prima trova l'inganno e poi fa la legge.

MONDO POVERO, MEDICINE PER MORIRE

Cristiana Pulcinelli

Falsi come borse contraffatte e soprattutto inefficaci. L'autorevole rivista scientifica «Lancet» con due articoli riapre la polemica sui farmaci venduti nei paesi poveri: merce di pessima qualità, che mette a repentaglio la vita di milioni di persone. Paul Newton, ricercatore della facoltà di medicina tropicale di Bangkok, pubblica il risultato di una ricerca su un importante farmaco anti-malaria - l'artesunate - impiegato nel sud-est asiatico. Più di un terzo degli esemplari prelevati da 104 tra farmacie, organizzazioni non governative e ospedali di Cambogia, Vietnam, Laos e Thailandia occidentale non conteneva affatto il principio attivo. Insomma non serviva a niente. Un'analoga ricerca svolta inigeria

ha mostrato risultati di poco differenti: su 581 farmaci esaminati la metà non corrispondeva agli standard di produzione, cioè era di qualità più scadente. Quindi meno efficace. E forse pensando alla drammatica si-

Metalmeccanici

La Fiom proclama lo sciopero per il 6 luglio

A PAGINA 13

tuazione dei paesi più poveri - dove anche un aspirina vale meno - il nuovo direttore dell'Usaid, l'agenzia americana per gli aiuti umanitari all'estero, ha annunciato che d'ora in avanti userà il denaro dei contribuenti per promuovere il solo rimedio efficace contro l'Aids: la castità. Andrew Natsios, di ritorno da un viaggio nel continente africano, dove il virus dell'Hiv sta falciando intere generazioni, ha escluso che si possano alleviare le sofferenze di milioni di malati. Gli africani, ha detto, non hanno l'orologio, non saprebbero come prendere le medicine negli orari giusti richiesti dalla terapia. Ha detto proprio così.

A PAGINA 9

Argentina



La rivolta dei disoccupati arriva a Buenos Aires

CAVALLINI A PAGINA 10